

1796 - Horace-Bénédict de Saussure - *Viaggi nelle Alpi*

Con un primo salto le acque cadono perpendicolarmente in una specie di grande fenditura trasversale di rocce, simile ad una gigantesca conchiglia. Gli spruzzi rimbalzano a grande distanza lasciando scie d'una grandezza e di una bellezza stupefacenti. Tutte queste acque ripiombano poi su di una roccia convessa avvolgendola e formando una specie di colonna semicircolare che si infrange sulle rocce sottostanti, simili per colore e inclinazione a quelle del Gries. Le acque infine scorrono lungo queste rocce, formando un'infinità di specchi variopinti e inclinati in ogni direzione.

L. Hess, La Cascata della Toce in Val Formazza, 1786



*Sono questi spettacoli sempre nuovi che affascinano
il viaggiatore... fino a rendergli insopportabile la
monotonia della pianura*

H.B. de Saussure

1805 - Friedrich von Matthisson - *Rimembranze*

Supera le Cascate del Reno sei volte in altezza, mentre in ampiezza è minore soltanto di un terzo; tuttavia grazie all'insieme dei suoi ef-



K. Ott, Cascata della Tosa, 1835

fetti pittorici e suggestivi, la Cascata della Toce dovrebbe di gran lunga lasciare dietro a sé le Cascate del Reno: così risplenderà agli occhi di chiunque vorrà vividamente immaginare la proporzione di ottanta per cinquecento piedi di altezza con pressoché la stessa pienezza e am-

piezza d'acqua. Già da tempo la Cascata della Toce avrebbe sicuramente sottratto il primato di celebrità alle Cascate del Reno, se pittori, poeti e autori di descrizioni di viaggi potessero raggiungere la Val Formazza in vestaglia da camera e pantofole, così come passeggiano dalla piacevolissima locanda "zur Krone", a Schaffausen, verso il castello.

*Sprofonda nella
polvere, o viandante,
e solleva
il tuo sguardo al suo
scroscio sublime
e colmo*

F. von Matthisson



W. Brockedon, Cascata della Toce, 1829

1824 - Charles-Alexandre Snoeck - *Passeggiata nelle Alpi*

Un piccolo sentiero a zig-zag conduce lungo la valle. Esso costeggia la magnifica cataratta della Toccia o Tosa, alta più di 300 piedi. Se ne distinguono tre gradini.



*Una scura foresta
di abeti rende ancor
più spaventoso il
cammino*

H.B. de Saussure

G. Lory, Cascata della Toccia, 1829

Salvo quella del Reno a Schaffusa, non esiste in tutta la Svizzera una cascata con una massa d'acqua così imponente. La trovai la più impressionante di tutte quelle che avevo visto. La sua forma è piramidale. Da qualsiasi parte la si guardi, essa offre spettacoli mutevoli e superbi, circondata da tutti i lati da rocce di spaventosa altezza e coronate di larici. Non udendo altro che il frastuono di queste acque, il viaggiatore si sentirebbe quasi atterrito, se non lo rassicurasse ben presto il gruppo di case del villaggio di Frutwald.



1845 - John Ruskin - *Lettere ai genitori*

Quando dall'aspetto delle pendici si arguiva che la cascata della Toce doveva trovarsi a non più di un'ora di cammino, l'ultimo villico mi aveva augurato *gute nacht*, mentre se ne tornava a casa col rastrello in spalla; e le candele rischiaravano con la loro luce incerta i casolari sparsi nella valle sottostante.

Il fragore della Toce si faceva sempre più assordante mentre calava il silenzio della notte.

Il vento soffiava gelido e pungente dai ghiacciai del Gries, che si paravano innanzi; e la luna, quasi piena, sorgeva sui monti del San Gottardo: già le sue ombre scure si stendevano sulle pietre del sentiero.

Mi sono seduto sopra una roccia e ho contemplato per un po' il luccichio del ruscello che fluiva accanto alla strada.



F. Ashton, Cascata del Toce, 1894

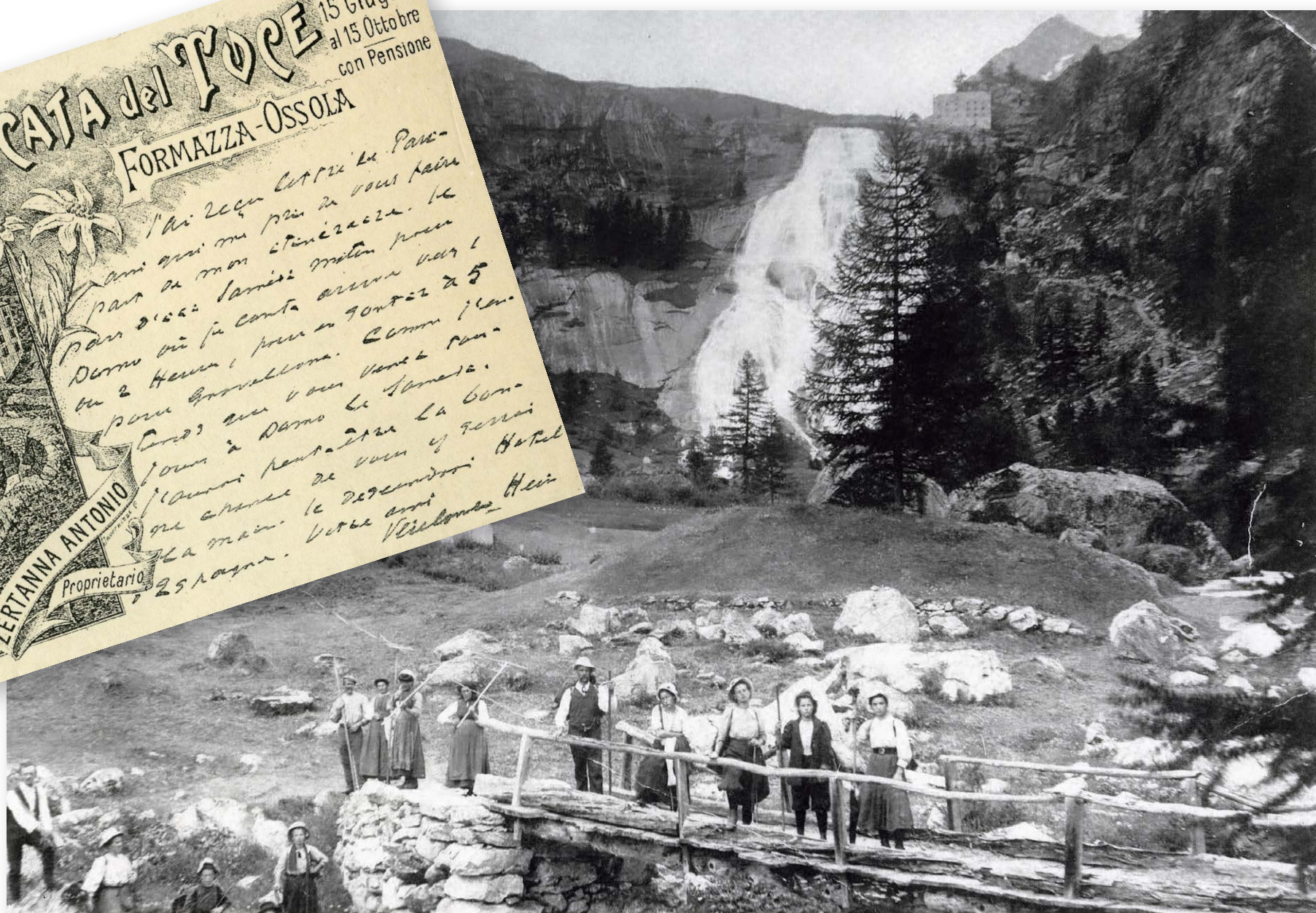


1852 - Richard Wagner - *La mia vita*

Bettel-Matt si chiamava il primo misero pascolo di nuovo accessibile al bestiame, e la prima creatura umana che ci si fece incontro fu un cacciatore di marmotte.

Ben presto la solitudine si rianimò per lo straordinario spettacolo della cascata della Toce, torrentello di montagna che all'improvviso si precipita in tre salti di prepotente bellezza. Si scendeva sempre, e al muschio e ai

licheni succedevano erbe e prati, ai cespugli pini e abeti sempre più slanciati. Lungo il fondo valle, sempre più ridente, giungemmo finalmente al villaggio di Pommath, in italiano Formazza, meta, per quel giorno, della nostra escursione. Qui mi accadde, per la prima volta in vita mia, di mangiare arrosto di marmotta.



*Tu non immaginerai mai che tipo di arrosto ho mangiato in valle Formazza! Tuo affezionatissimo
Richard Murmeltierbratenfresser*

R. Wagner

1859 - Henry Warwick Cole - *Viaggio di una Signora attorno al Monte Rosa*



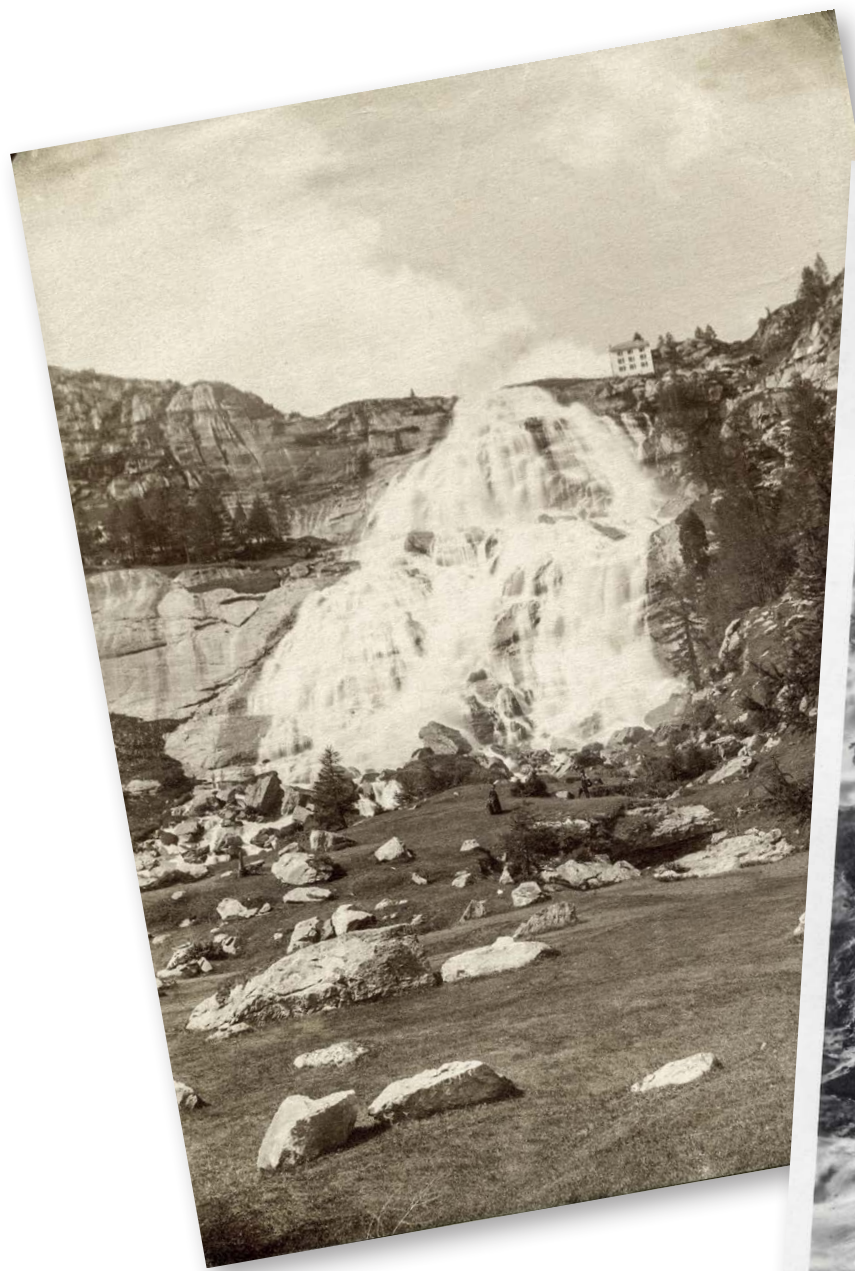
Le Cascate della Toce non precipitano perpendicolarmente, ma le acque si gettano impetuose da un cornicione roccioso ad un altro con una violenza che le trasforma in schiuma e nuvole di polvere liquida. Il ruggito dell'acqua è impressionante. Se si eccettuano quelle di Sciaffusa, non vi sono in tutta la Svizzera cascate che abbiano un volume maggiore di acque. Sopra la cascata tutto il paesaggio

appare desolante. Sotto invece la valle, interamente rivestita di boschi, offre quadri di una bellezza squisita.

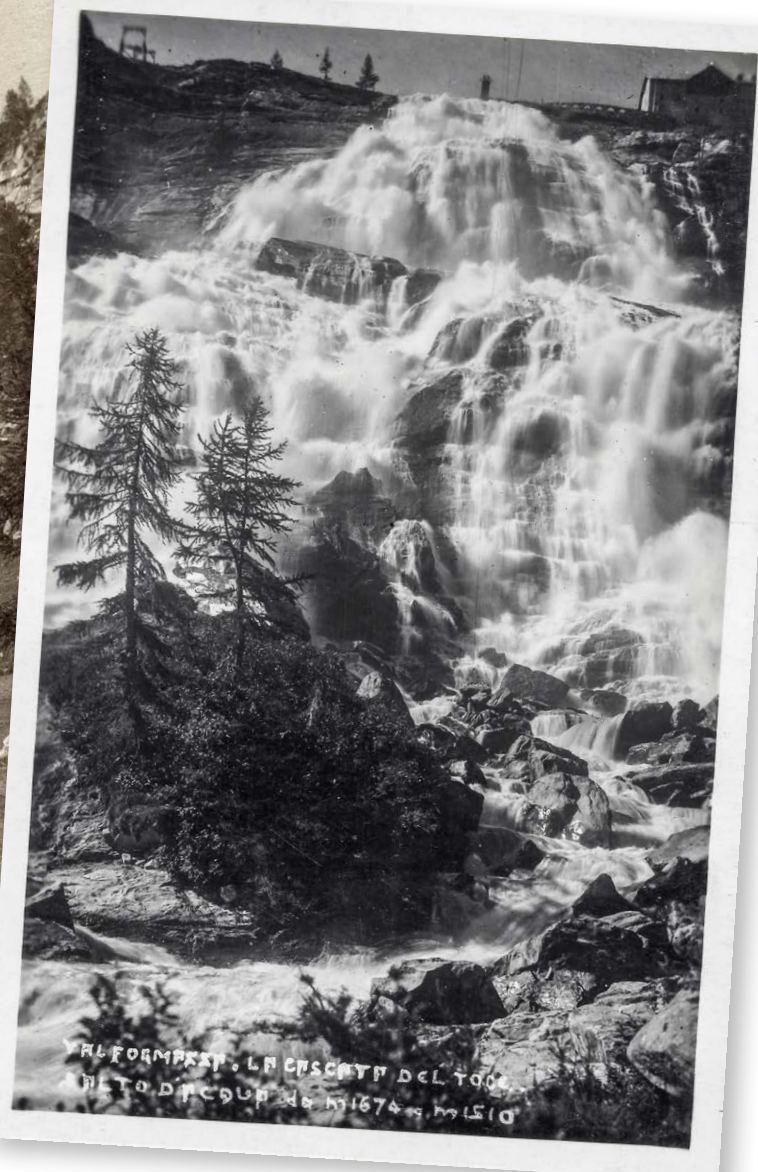


Fotografie di Vittorio Sella, 1895

1876 - Antonio Stoppani - *Il Bel Paese*



Carlo Nigra, 1887



Il torrente, già diviso in più cascate dove il salto incomincia, si suddivide, scendendo in mille svariatissime cascatelle. Quale batte la rupe in forma di bianco fiocco e rimbalza, divisa in un nembo di sprazzi, quale si lascia sdrucchiolare giù giù, lieve lieve, sulla roccia leviga-

ta, come un filo di bambagia, come nastro ondeggiante di seta bianca; quale si sparpaglia, disegnando una rete di maglie d'argento, e cento tessuti diversi che di continuo si scompongono e si rifanno, grado a grado scendendo, spinte ora a destra o a sinistra, s'incontrano, s'azzuffano, si accapigliano.



*Qual'io magnifica la vidi
di intangibile opulenza*

G. D'Annunzio

1939 - Mario Rigoni Stern - *L'ultima partita a carte*



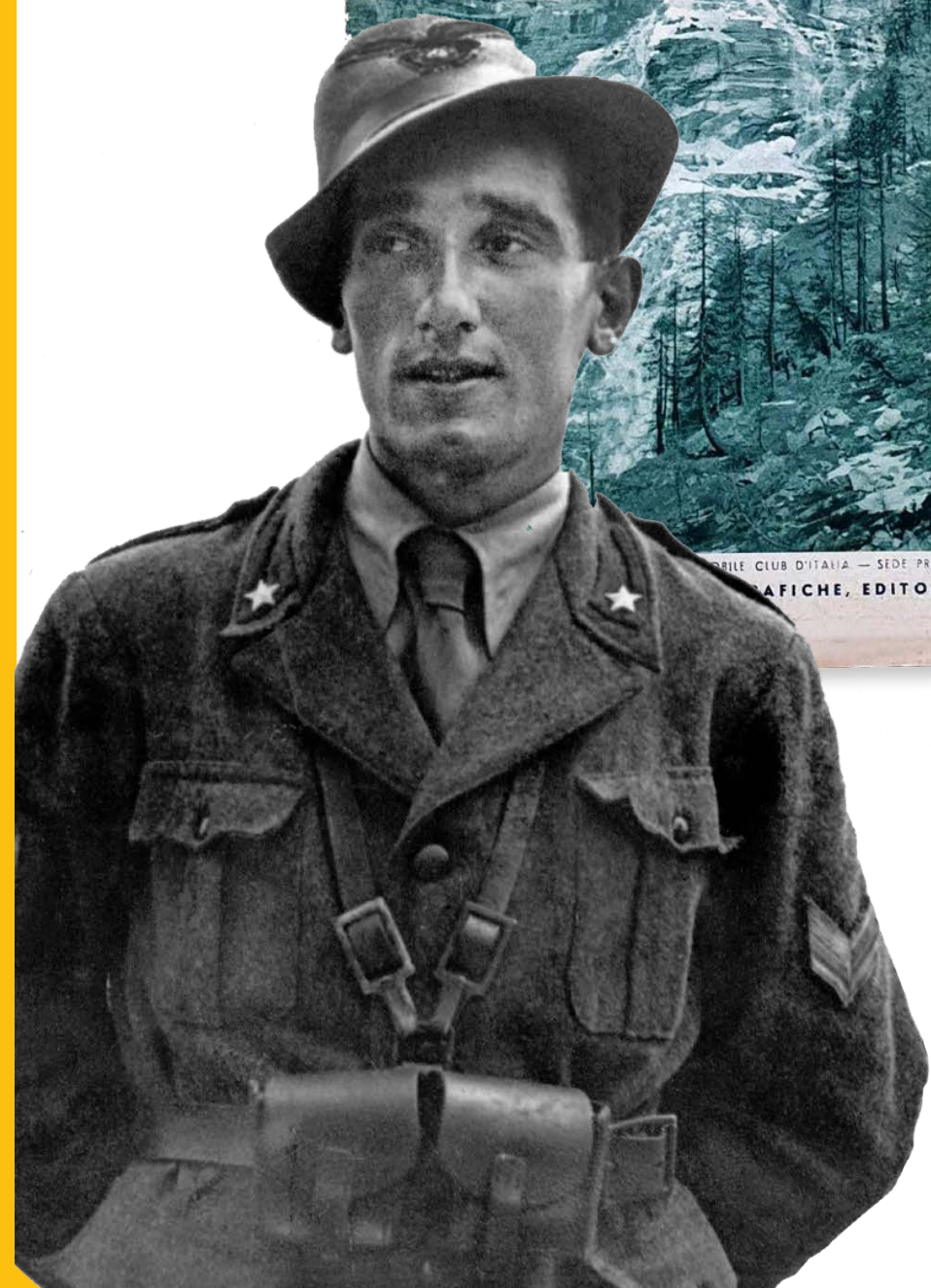
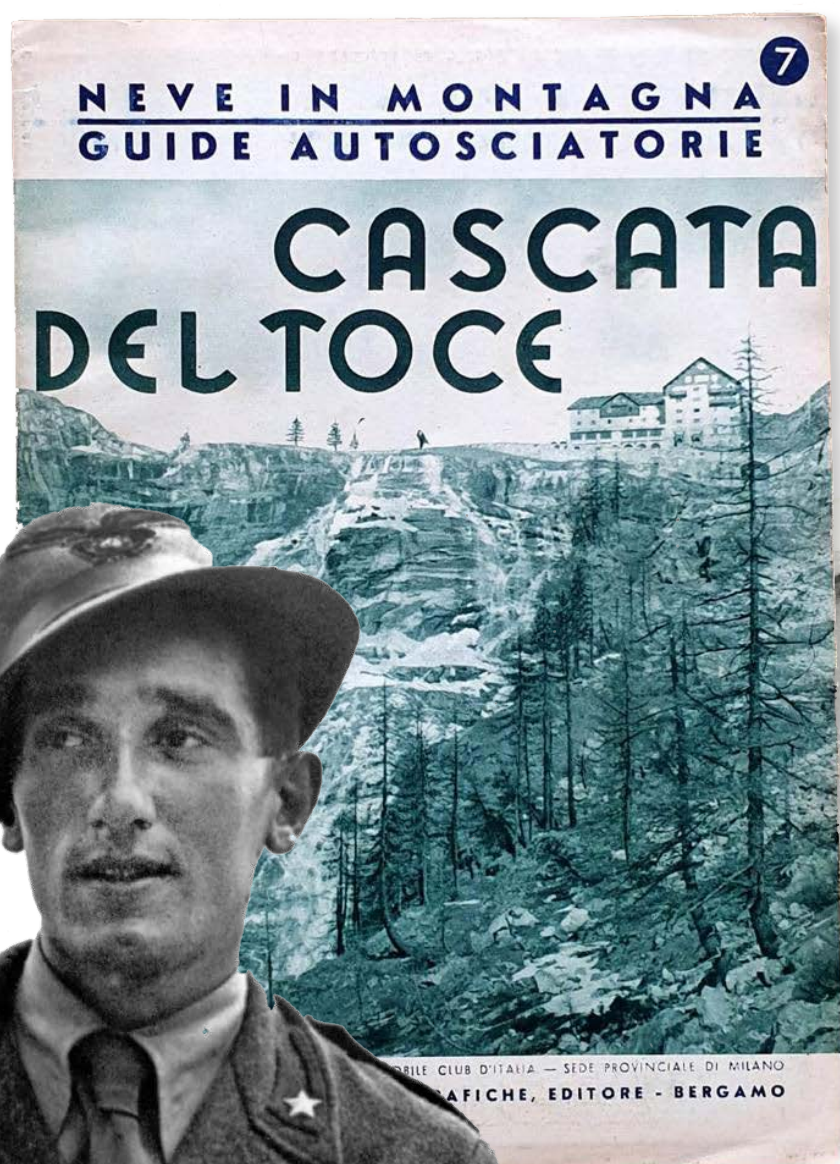
Qualche volta, dopo le esercitazioni sciistiche fatte sotto la guida dei sergenti Panei e Chiara e del tenente Chabod, prima del tramonto mi lasciai scivolare giù per quel canale tra la neve molto alta fino all'Albergo Cascata e andavo a imbucare la posta e a fare le spese che i veci mi avevano commissionato: tabacco, cartine, fiammiferi, candele, francobolli, fogli e buste da lettera.

Dopo aver bevuto un bicchiere di vin brûlé ritornavo lassù faticando sulla ripida salita;

nell'assoluta solitudine, sotto un cielo profondo, mi sembrava che le stelle emettessero un suono. Ogni tanto mi fermavo ad ascoltare e il mio pensiero si perdeva.



Re Vittorio Emanuele III in visita alla Cascata del Toce, 6 settembre 1925



= CARTOLINA RICORDO =

*Lassù per quaranta giorni
fummo soli con la montagna*

M. Rigoni Stern, *L'ultima partita a carte*, Einaudi